



RISPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

ALLA RELAZIONE SPECIALE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

Strumenti di internazionalizzazione delle PMI:
numerose azioni di sostegno, ma non pienamente
coerenti o coordinate

Indice

SINTESI (paragrafi I-IX)	2
INTRODUZIONE (paragrafi 1-19)	2
ESTENSIONE E APPROCCIO DELL'AUDIT (paragrafi 20-23)	3
OSSERVAZIONI (paragrafi 24-77)	3
CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI (paragrafi 78-90).....	9

Il presente documento contiene le risposte della Commissione europea alle osservazioni che figurano nella relazione speciale della Corte dei conti dell'Unione europea, conformemente all'articolo 259 del [regolamento finanziario](#) e pubblicate unitamente alla relazione speciale.

SINTESI (paragrafi I-IX)

Risposte della Commissione:

III. Durante il periodo di programmazione 2014-2020 la politica di coesione ha sostenuto le PMI, anche per quanto riguarda la loro internazionalizzazione, attraverso il FESR, che rappresentava la quota più cospicua del bilancio dell'UE (40 miliardi di EUR) destinata alla competitività delle PMI, oltre che alla loro innovazione e digitalizzazione, così come al passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio. **VI.** La Commissione conviene sul fatto che la strategia del 2011 avesse individuato correttamente i principali ostacoli e ritiene che molte azioni contemplate dalla strategia siano state attuate con successo.

La Commissione concorda con l'osservazione che la necessità, individuata dalla Corte, di redigere un inventario aggiornato di tutte le azioni pertinenti in questo ambito (che consentirebbe di individuare lacune, sovrapposizioni e potenziali sinergie tra le azioni esistenti) è soddisfatta solo parzialmente dalla panoramica degli strumenti dell'UE che contribuiscono all'internazionalizzazione delle imprese europee, pubblicata dalla Commissione nel 2015 e aggiornata nel 2017, nel 2019 e nel 2020.

VII. Benché non sia possibile misurare l'impatto complessivo sull'internazionalizzazione delle PMI, la valutazione intermedia del programma COSME, compiuta nel 2017, ha dimostrato chiaramente l'efficacia della rete Enterprise Europe (EEN). La Commissione e l'EISMEA stanno cercando di potenziare l'impatto nell'EEN rinnovata nonché di migliorare ulteriormente il coordinamento tra l'EEN e altri strumenti di internazionalizzazione a livello UE, nazionale e regionale.

VIII. Benché non esista uno specifico organismo di coordinamento designato, i vertici di Startup Europe e altre periodiche riunioni interne ed esterne contribuiscono dal marzo 2020 al coordinamento strategico dell'iniziativa teso al raggiungimento dei suoi obiettivi generali, mettendo in luce i contributi delle start-up alla crescita, formulando specifiche raccomandazioni strategiche e assicurando la cooperazione tra progetti.

La Commissione svilupperà indicatori e valori-obiettivo supplementari per misurare l'efficacia complessiva dell'iniziativa.

IX. Primo trattino: la Commissione e l'EISMEA accolgono questa raccomandazione.

Secondo trattino: la Commissione e l'EISMEA accolgono questa raccomandazione.

Terzo trattino: la Commissione accoglie le raccomandazioni.

INTRODUZIONE (paragrafi 1-19)

Risposte della Commissione:

05. È importante sottolineare che lo scopo principale dello "Small Business Act" era stabilire principi guida per la formulazione e l'attuazione delle politiche,

sia a livello UE che degli Stati membri.

13. La Commissione ricorda che vi sono altre iniziative assai importanti per l'internazionalizzazione delle PMI, ad esempio relative ai cluster.

15. Il bilancio di base dell'EEN per il periodo 2015-2021 proveniva dal programma COSME. Nel quadro dello strumento per le PMI di Orizzonte 2020 sono stati tuttavia erogati finanziamenti supplementari destinati a specifici servizi di innovazione per aiutare i beneficiari di tale strumento e migliorare le capacità di gestione dell'innovazione nelle PMI europee innovative. I finanziamenti UE vanno ad aggiungersi a servizi già forniti a livello locale, regionale e nazionale dai membri dell'EEN e sono pensati per creare valore aggiunto europeo.

ESTENSIONE E APPROCCIO DELL'AUDIT (paragrafi 20-23)

Non vi sono risposte della Commissione. (Quando non c'è alcuna risposta nell'intera sezione) Stile "normale"

OSSERVAZIONI (paragrafi 24-77)

Risposte della Commissione:

24. Primo trattino: la maggior parte dei progetti UE prende in considerazione l'obiettivo di diffondere informazioni non solo tra le imprese che partecipano ai progetti, ma anche tra le organizzazioni imprenditoriali e altre piattaforme nazionali.

Secondo trattino: i progetti UE aventi una dimensione internazionale sono spesso attuati dalle delegazioni dell'Unione europea. Quando l'attuazione è guidata dalle sedi, le delegazioni dell'UE partecipano sin dalla fase iniziale e inoltre informano/coinvolgono gli Stati membri nei paesi terzi interessati.

Terzo trattino: la maggior parte dei progetti ha fatto seguito a esercizi iniziali di mappatura in paesi terzi, oltre che a missioni di accertamento dei fatti. Ampie consultazioni nei paesi terzi sono state sistematicamente estese agli Stati membri e alle organizzazioni imprenditoriali presenti in quei paesi. Le attività citate hanno consentito di svolgere un'analisi più corretta delle imprese europee nei paesi terzi destinatari, nonché di potenziare la cooperazione tra i portatori di interessi.

26. Il sostegno coordinato e coerente alle PMI rappresenta un obiettivo legittimo. Sta di fatto, tuttavia, che la globalizzazione e i mercati in crescita nei paesi terzi spingono le autorità pubbliche ad accrescere il numero di strumenti di sostegno per le imprese dell'UE in questi mercati esteri.

27. Alla luce dell'elevato numero di soggetti attivi in questo ambito, è arduo tracciare un quadro completo, in parte perché i progetti sono correlati a valori-obiettivo in evoluzione nella mutevole scena economica globale.

28. La panoramica indicata è un esercizio interno dell'Unione europea che riguarda soltanto gli strumenti dell'UE dedicati all'internazionalizzazione. Non tratta le azioni degli Stati membri, proprio a causa dell'ingentissimo numero di azioni sviluppate a livello di Stato membro.

30. In seguito alla recente riorganizzazione della DG GROW la Commissione dispone ora di un'unità dedicata all'internazionalizzazione in generale e all'internazionalizzazione delle PMI nello specifico. Anche le principali reti di sostegno, come l'EEN e le reti di cluster, sono centralizzate in una singola unità. Vi è una stretta cooperazione fra queste unità, e anche con l'unità PMI. Inoltre le consultazioni obbligatorie tra i servizi assicurano il coordinamento tra i servizi della Commissione.

31. Alcune azioni, ad esempio per aumentare la consapevolezza dei benefici degli accordi di libero scambio (cfr. paragrafo 35) e la panoramica degli strumenti dell'UE che contribuiscono all'internazionalizzazione delle imprese europee, soddisfano parzialmente quest'esigenza e offrono informazioni utili per affacciarsi su nuovi mercati.

34. Cfr. la risposta della Commissione al paragrafo 35.

35. La Commissione ha intrapreso numerose azioni per affrontare il problema della carenza di informazioni pratiche sulle modalità di utilizzo degli accordi di libero scambio. A partire dall'ottobre 2020 con l'avvio dello strumento Access2Markets e dello strumento di autovalutazione delle norme di origine (ROSA) ad esso integrato, nonché dello strumento Access2Procurement, la Commissione ha compiuto un importante passo avanti in tale direzione. Access2Markets dovrebbe estendersi ai servizi nel 2022, e anche la copertura di ROSA dovrebbe comprendere tutti gli accordi entro la fine del 2022.

L'avvio di Access2Markets nell'ottobre 2020 è stato accompagnato da una campagna di sensibilizzazione che ha sottolineato i benefici degli accordi di libero scambio. Da quando è stato messo a disposizione, lo strumento è stato utilizzato da quasi 1,9 milioni di visitatori nel 2021, a dimostrazione dell'efficacia delle campagne di sensibilizzazione. Si sono tenuti anche eventi di formazione per i principali moltiplicatori (come EEN, organizzazioni per la promozione commerciale, delegazioni dell'UE, associazioni d'impresa), che contribuiscono in un secondo momento alla diffusione delle informazioni.

36. La sensibilizzazione è un processo costante e la Commissione continuerà a operare in questa direzione. Le PMI hanno bisogno di assistenza per accedere ai benefici derivanti dai nostri accordi di libero scambio, e per concretizzarne il potenziale una comunicazione efficace è essenziale. Proprio per questo motivo la Commissione continua a potenziare l'opera di comunicazione e sensibilizzazione nei confronti delle PMI, guidata dal responsabile dell'esecuzione degli accordi commerciali nominato nel luglio 2020. Entro un anno dalla sua nomina sono stati raggiunti alcuni importanti traguardi, come la costituzione di una solida catena di fonti di informazione (orientamenti e spiegazioni comprensibili degli accordi commerciali in linguaggio semplificato per le PMI), campagne di sensibilizzazione e promozione e ancora l'istituzione di un partenariato rafforzato con i portatori di interessi nell'UE e nei paesi terzi.

37. La Commissione ammette che le reti hanno impiegato del tempo per stabilire le connessioni necessarie. Esse hanno tuttavia recato un valido sostegno alle PMI sin dall'inizio. Com'è ovvio, quanto più ampiamente saranno conosciute e visibili, tanto più efficace sarà il loro impatto.

38. Nella strategia del 2011 per l'internazionalizzazione delle PMI si afferma che "l'obiettivo a lungo termine dovrebbe essere che i servizi si autofinanzino nella misura del possibile onde ridurre il rischio di mettere indebitamente fuori mercato i prestatori di servizi privati". Per loro stessa

natura e dati i finanziamenti relativamente limitati di cui godono, i loro servizi non possono essere altrettanto approfonditi, specializzati e dettagliati quanto quelli offerti a pagamento da consulenti o imprese specializzate.

40. La Commissione riconosce la discontinuità finanziaria, dovuta in parte alla mancanza di autosufficienza. Nel caso del progetto ELAN, era dovuta anche al cambiamento del regolamento applicabile: ELAN era finanziato nell'ambito dello strumento ICI+, terminato alla fine del 2013, e il nuovo strumento (lo strumento per la cooperazione allo sviluppo) non consentiva di finanziare interventi tesi principalmente a soddisfare gli interessi dell'UE. I progetti ICI+ nel Sud-Est asiatico erano concepiti in modo da diventare finanziariamente sostenibili dopo la loro conclusione, ma ciò non è stato possibile anche per le limitazioni connesse allo status giuridico in alcuni paesi e per la difficoltà di ampliare la base di adesione. Nonostante questi problemi le reti create da ELAN e le attività dei progetti ICI+ portate avanti dai partner di progetto hanno prodotto alcuni effetti duraturi.

Riquadro 5. Una serie di progetti cofinanziati dall'UE varati nel periodo 2014-2020 non ha raggiunto la sostenibilità.

La Commissione rinvia alla propria risposta al paragrafo 40 riguardante i progetti ELAN e ICI+.

Inoltre, benché non sia stata effettuata una valutazione d'impatto specifica per i progetti ICI+ nel Sud-Est asiatico, la Commissione ha svolto consultazioni nei paesi destinatari con gli Stati membri e le delegazioni dell'UE. I progetti sono stati poi sottoposti a un monitoraggio orientato ai risultati, che ha portato a riorientare alcune attività di progetto e a coordinare in maniera più efficace i progetti ICI+ nel Sud-Est asiatico dei paesi destinatari.

42. Cfr. le osservazioni al paragrafo 81.

43. L'attuazione della strategia per l'internazionalizzazione delle PMI non è stata valutata, tuttavia, nell'ambito dei programmi dei rispettivi servizi, è stata periodicamente effettuata una valutazione sistematica dei progetti.

44. Si considererà con attenzione l'opportunità di dedicare uno spazio più ampio alla valutazione dell'internazionalizzazione delle PMI nella prossima relazione annuale sul mercato unico (*Annual Single Market Report*).

46. La Commissione concorda e collaborerà con l'EISMEA per effettuare una nuova valutazione della conoscenza dell'EEN da parte delle PMI.

47. Le variazioni in termini di performance tra i diversi paesi, o anche tra diversi consorzi stabiliti nello stesso paese, sono normali a causa dei fattori correttamente individuati nell'audit, oltre che di fattori politici ed economici che possono essere assai differenti da paese a paese, da regione a regione o anche da un settore economico all'altro. Si tratta di un rischio comune a tutti i consorzi che hanno ottenuto l'aggiudicazione tramite un invito a presentare proposte su base competitiva.

49. Il dato citato in merito alla conoscenza dell'EEN da parte delle PMI risale al 2015, ossia a più di sei anni fa. Anche per il dato del 2015 la visibilità è stata valutata fra tutte le PMI, mentre il

gruppo di PMI destinatarie della rete è più ridotto e comprende soltanto quelle che desiderano innovare e crescere sul piano internazionale.

Per mettere in risalto il significato dell'opera di sensibilizzazione, ai richiedenti del nuovo invito a presentare proposte dell'EEN sono stati imposti rigorosi requisiti in materia¹.

50. La guida per i richiedenti indicata nell'audit fa riferimento all'invito a presentare proposte del 2014. Durante il periodo di attuazione sono stati forniti orientamenti supplementari. A tutti i consorzi è stato chiesto di allestire un sito web nazionale (particolarmente importante nei paesi in cui vi è più di un consorzio) contenente una mappatura delle opportunità di finanziamento. La Commissione e l'EISMEA hanno adottato misure per migliorare questa situazione nella nuova EEN. È stata incoraggiata inoltre la cooperazione con altre reti o altri partner, come le organizzazioni di cluster, offrendo istruzioni specifiche per la cooperazione diretta².

51. La Commissione e l'EISMEA convengono sulla necessità di "una maggiore integrazione dell'EEN nelle organizzazioni nazionali e regionali".

La Commissione concorda sull'importanza della cooperazione con altri soggetti nazionali dell'UE in paesi terzi. Ciò avviene già in vari paesi e la Commissione e l'EISMEA migliorano costantemente tale cooperazione ove possibile.

52. Nell'invito a presentare proposte del maggio 2021 il concetto di adesione formale è stato sostituito da un approccio flessibile, in base al quale la Commissione e l'EISMEA possono stringere accordi bilaterali con le organizzazioni pertinenti. I consorzi regionali e nazionali possono concludere accordi di cooperazione al proprio livello. I protocolli d'intesa specifici non sono l'unico strumento di cooperazione e possono risultare superflui o non idonei³.

53. Nella nuova EEN la Commissione e l'EISMEA sceglieranno caso per caso il modo migliore per garantire la cooperazione.

La BEI ha partecipato ai seminari di formazione della Commissione e dell'EISMEA per informare i membri dell'EEN in merito al proprio ruolo e ai servizi di consulenza che offre e per continuare a fornire attività di formazione come richiesto dalla rete tramite la Commissione e l'EISMEA.

54. Inoltre gli UCI (uffici per la cooperazione tra le imprese), o a partire dal 2022 i partner di reti internazionali dell'EEN, hanno l'obbligo di mantenere un elevato standard qualitativo, oltre a dimostrare lo svolgimento di attività connesse all'EEN (tramite ICP, indicatori chiave di prestazione). Chi non rispetta tali obblighi può perdere lo status di membro dell'EEN.

56. La copertura dell'EEN nei paesi non partecipanti al programma COSME si basa sulla qualità delle domande ricevute nell'ambito degli inviti a diventare un UCI già pubblicati. La Commissione e l'EISMEA continueranno a filtrare le domande che non soddisfano gli standard qualitativi dell'EEN. La Commissione e l'EISMEA hanno ampiamente pubblicizzato quest'invito, sia con una giornata informativa accessibile al pubblico, sia tramite le delegazioni dell'UE nei principali paesi partner.

¹ Invito a presentare proposte SMP-COSME-2021-EEN Enterprise Europe Network, giugno 2021.

² Cfr. sezioni 2.3.5 e 2.4.1.2 dell'invito a presentare proposte SMP-COSME-2021-EEN Enterprise Europe Network del giugno 2021.

³ L'invito a presentare proposte contiene una serie di opzioni e strumenti di cooperazione diversi.

Si darà la priorità alle domande provenienti da paesi e/o blocchi commerciali con i quali l'UE: abbia concluso accordi di libero scambio globali, accordi di partenariato economico e/o accordi sugli investimenti; abbia istituito fiorenti partenariati di ricerca e innovazione; oppure abbia già predisposto una valida infrastruttura commerciale e di sostegno alle PMI e laddove sia propensa a investire per ampliarla⁴.

57. La Commissione riconosce che la qualità dei servizi offerti dai vari consorzi nei paesi e/o nelle regioni potrebbe non essere uniforme.

Insieme all'EISMEA la Commissione monitora costantemente la performance della rete EEN nei paesi terzi, per mantenere un determinato standard; al contempo, per la stessa natura della rete, non è possibile ottenere una qualità uniforme in contesti geografici così numerosi e diversi. L'invito attribuisce particolare importanza alla necessità di garantire un livello di servizi uniformemente elevato.

58. La Commissione e l'EISMEA hanno svolto una notevole attività di formazione sull'accesso ai finanziamenti e hanno anche operato in stretta collaborazione per aiutare le PMI dell'UE a sfruttare gli accordi di libero scambio. Nella nuova EEN la Commissione e l'EISMEA collaboreranno intensamente con i membri dell'EEN e in particolare con i gruppi tematici per l'accesso ai finanziamenti e l'internazionalizzazione al fine di individuare e soddisfare ulteriori esigenze di formazione.

59. La Commissione e l'EISMEA riconoscono che la visibilità online e l'accessibilità di tali informazioni variano notevolmente tra i membri dell'EEN. La Commissione e l'EISMEA si sono impegnate a migliorare e armonizzare costantemente l'accessibilità e la visibilità di tali informazioni nell'EEN, oltre che nel PECE e nei portali della Commissione.

60. La Commissione e l'EISMEA desiderano sottolineare che l'EEN dispone di un gruppo tematico specifico dedicato al tema dell'accesso ai finanziamenti, in particolare da parte delle PMI, che prevede riunioni e scambi periodici. Cfr. anche la risposta della Commissione al paragrafo 58.

61. Nel quadro della nuova EEN si stanno allestendo nuovi punti di contatto permanenti per gli accordi di libero scambio.

Nonostante la pandemia, nel 2021 la Commissione è riuscita a tenere una sessione virtuale di formazione dedicata ai formatori con cui l'EEN ha introdotto il portale Access2Markets⁵. A oggi la Commissione ha tenuto seminari di formazione in 22 delle 24 lingue dell'UE, e ha coinvolto positivamente i partecipanti di ciascuno Stato membro nei propri eventi virtuali di formazione.

62. All'inizio del 2022 l'EISMEA ha sviluppato e aggiornato la piattaforma destinata alla comunità EEN - Lavoro in rete, apprendimento e condivisione. Tale aggiornamento dovrebbe agevolare l'accesso agli strumenti necessari all'EEN per migliorare il proprio servizio lungo l'insieme di relazioni con il cliente.

63. Ogni anno si stabilisce un calendario indicativo centralizzato per le attività di formazione, che viene perfezionato nel corso dell'anno.

⁴ Invito a manifestare interesse per i partner di reti internazionali dell'EEN, luglio 2021, pag. 6.

In tale quadro la Commissione e l'EISMEA valuteranno la potenziale necessità di ulteriori attività di formazione in materia di accesso ai finanziamenti e accordi di libero scambio; sulla base di tale valutazione svilupperanno idonei programmi di formazione comprendenti, se del caso, elementi offerti dalla BEI/dal FEI.

68. Sulla scia dei progetti di Startup Europe, alcuni partner portano avanti la collaborazione relativa alle proprie attività, benché con un nome diverso.

71. La Commissione ha stabilito il numero di start-up e di settori tecnologici cui è stato erogato sostegno, nonché il numero degli Stati membri e di paesi associati interessati dai progetti. A livello dell'intera iniziativa è però necessario proseguire gli sforzi per definire metodi supplementari con cui misurare i progressi.

72. Benché non esista uno specifico organismo di coordinamento designato, i vertici di Startup Europe e altre periodiche riunioni interne ed esterne contribuiscono al coordinamento strategico dell'iniziativa verso i suoi obiettivi generali, mettendo in luce i contributi delle start-up alla crescita, formulando specifiche raccomandazioni strategiche e assicurando la cooperazione tra progetti.

73. A partire dal 2019 Startup Europe ha iniziato a rafforzare decisamente il coordinamento con l'EEN. Dal 2021 inoltre Startup Europe partecipa al programma di lavoro del CEI. Anche il coordinamento con le iniziative degli Stati membri e tra di esse è stato rafforzato con la firma dello standard di eccellenza dell'UE per nazioni favorevoli alle start-up nel marzo 2021⁶.

Per quanto riguarda il coordinamento con le iniziative nazionali, con i rappresentanti dei programmi nazionali nel settore delle start-up si svolgono discussioni biennali a livello di comitati di programma per concordare il piano di lavoro e riferire in merito ai traguardi raggiunti.

Nel quadro della nuova EEN, è stato istituito un nuovo gruppo tematico di membri EEN sul tema "Start-up e Scale-up". La Commissione e l'EISMEA opereranno insieme al gruppo per assicurare la cooperazione con Startup Europe.

Fino al 2019 il vertice annuale di Startup Europe consentiva ai progetti di condividere dati ed esperienze, discutere sinergie e individuare forme di collaborazione. A causa della pandemia, nel 2020 e nel 2021 questi vertici non si sono svolti.

75. Nel 2021 la Commissione, insieme agli Stati membri e all'Islanda, ha firmato la dichiarazione sullo standard di eccellenza per nazioni favorevoli alle start-up, in modo da sostenere le start-up di tutta Europa in ogni fase del loro sviluppo. Le azioni proposte creeranno condizioni più favorevoli per le start-up in tutte le fasi del loro ciclo di vita e semplificheranno i processi di costituzione delle imprese, attrazione di talenti e partecipazione agli appalti pubblici. Nella comunicazione sul decennio digitale del marzo 2021 la Commissione ha anche adottato un valore-obiettivo che prevede di raddoppiare il numero di "imprese unicorno" nell'UE entro il 2030. Il regolamento della Commissione sugli investimenti esteri diretti e sul meccanismo di controllo⁷ si propone a sua volta di attenuare il rischio di acquisizione di attività strategiche.

⁶ <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news/24-eu-member-states-commit-digital-day-take-action-support-growth-eu-startups>.

⁷ Regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, che istituisce un quadro per il controllo degli investimenti esteri diretti nell'Unione; <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2019/452/oj?locale=it>.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI (paragrafi 78-90)

Risposte della Commissione:

78. L'opera volta a migliorare la coerenza e il coordinamento costituisce un obiettivo di medio-lungo periodo. Il compito è assai complesso a causa del numero di attori coinvolti (all'interno e all'esterno dell'UE) e della molteplicità dei progetti.

79. La Commissione concorda sul fatto che non tutte le azioni attuate sono state coronate dal successo. Tuttavia anche gli insegnamenti appresi sono importanti. Ad esempio la realizzazione e il mantenimento di un portale multilingue online che collega tutti i servizi dell'UE e degli Stati membri a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI si sono dimostrati troppo complessi e hanno assorbito un'ingente quantità di risorse.

80. Il coordinamento tra UE e Stati membri è stato migliorato grazie a periodiche riunioni con le organizzazioni per la promozione commerciale e alla recente istituzione della rete europea delle organizzazioni per la promozione commerciale.

Le delegazioni dell'UE coinvolgono le ambasciate degli Stati membri in merito ai progetti elaborati sul campo e le informano al riguardo; il comitato sull'accesso ai mercati (riunioni dell'UE con gli Stati membri) offre periodicamente informazioni sulle azioni intraprese dall'Unione europea nei paesi terzi.

81. Si stanno compiendo i primi passi per programmare la valutazione finale del programma COSME. Dato il lungo arco temporale previsto per l'attuazione di alcuni tipi di azioni sostenute dal programma COSME, una valutazione precoce non riuscirebbe a cogliere pienamente i risultati del programma.

La questione della sostenibilità di alcuni dei progetti è complessa, giacché a molti di essi non è stato consentito di produrre profitti.

82. La Commissione e l'EISMEA prendono nota delle avvertenze sulla prioritizzazione dei paesi nel quadro dell'invito per i partner di reti internazionali menzionato in precedenza.

83. La Commissione e l'EISMEA concordano, rilevando la difficoltà di garantire livelli di conseguimento uniformemente elevati. Insieme si adopereranno per fare in modo che i membri dell'EEN soddisfino i requisiti di visibilità e comunicazione.

84. Se da un lato è possibile che siano necessari accordi di cooperazione formale, è pur vero che essi costituiscono soltanto uno degli strumenti disponibili.

85. La Commissione e l'EISMEA monitorano costantemente la performance della rete EEN nei paesi terzi e agiscono in caso di necessità. Hanno attivamente promosso il nuovo invito, ma non possono garantire né assicurare domande provenienti da determinati paesi. Inoltre i richiedenti devono soddisfare i requisiti di ammissibilità e devono superare il processo di valutazione.

86. La Commissione e l'EISMEA prenderanno in considerazione ulteriori attività di formazione e una cooperazione più stretta sui temi dell'accesso ai finanziamenti e degli accordi di libero scambio; esamineranno inoltre i metodi per intensificare l'effetto moltiplicatore e di sensibilizzazione delle formazioni erogate alla rete. Continueranno a sviluppare una più stretta cooperazione con la BEI/il FEI⁸. Nel febbraio 2022 sono stati introdotti nuovi strumenti informatici.

87. Il bilancio di Startup Europe è stato limitato a 30 milioni di EUR a partire dal periodo 2014-2020.

88. Cfr. la risposta ai paragrafi 72 e 73.

89. Cfr. la risposta al paragrafo 71.

90. L'accesso a tutti i mercati e alle opportunità di finanziamento potenziali (compresi i mercati internazionali) è cruciale per consentire alle start-up europee di crescere per diventare leader globali. L'organizzazione di eventi di abbinamento tra grandi aziende e scale-up, nella prospettiva di stringere partenariati duraturi, anche qualora si risolvano in acquisizioni, è accolta con favore nella misura in cui consente alle start-up di continuare a operare e crescere nell'Unione europea. L'accesso a tutti i mercati e alle opportunità di finanziamento potenziali (compresi i mercati internazionali) è cruciale per consentire alle start-up europee di crescere per diventare leader globali. L'organizzazione di eventi di abbinamento tra grandi aziende e scale-up, nella prospettiva di stringere partenariati duraturi, anche qualora si risolvano in acquisizioni, è accolta con favore nella misura in cui consente alle start-up di continuare a operare e crescere nell'Unione europea.

Raccomandazione 1 - Accrescere la consapevolezza e migliorare la coerenza e la sostenibilità del sostegno all'internazionalizzazione delle PMI

1.A. La Commissione accoglie la raccomandazione.

La Commissione si impegna ad aggiornare periodicamente, e in ogni caso prima della fine del 2023, la propria panoramica degli strumenti dell'UE che contribuiscono all'internazionalizzazione delle imprese europee.

La Commissione desidera sottolineare che, in regime di gestione concorrente, l'articolo 49 del regolamento (UE) 2021/1060 prevede l'obbligo di pubblicare informazioni sui progetti cofinanziati dalle autorità di gestione.

1.B. La Commissione accoglie la raccomandazione.

L'analisi e l'individuazione di carenze e sovrapposizioni è la fase iniziale, che dovrebbe essere compiuta prima di fornire soluzioni per promuovere le sinergie.

1.C. La Commissione accoglie la raccomandazione.

⁸ Inoltre, in occasione della sessione di formazione organizzata dalla Commissione e dall'EISMEA il 18-19 novembre 2021, la BEI ha presentato ai membri dell'EEN le proprie procedure in materia di dovuta diligenza relative al Consiglio europeo per l'innovazione. La BEI è pronta a partecipare a eventi futuri per presentare, tra l'altro, gli strumenti informatici recentemente sviluppati, tra cui il *Green Checker*.

Gli orientamenti del nuovo programma per il mercato unico tengono conto della valutazione d'impatto e della valutazione intermedia delle azioni e dei programmi precedenti.

Entrambe le valutazioni saranno effettuate soprattutto a livello di programma per il mercato unico. I servizi che svolgono attività nell'ambito di ciascun obiettivo specifico sono responsabili per la preparazione, la raccolta e la compilazione dei dati indispensabili per monitorare e valutare adeguatamente le proprie attività e preparano la necessaria rendicontazione (rif. obiettivo 3.2.b del pilastro PMI - Atto di base del programma per il mercato unico).

La valutazione finale di COSME (2023) e la valutazione intermedia del programma per il mercato unico nel quarto anno del programma forniranno entrambe informazioni per giustificare le azioni future, comprese le eventuali azioni sull'internazionalizzazione delle PMI. Per varie azioni di grande importanza si prevedono inoltre valutazioni specifiche.

1. D. La Commissione accoglie la raccomandazione.

La valutazione dell'efficacia della strategia di internazionalizzazione delle PMI sarà un compito complesso, che dovrà tener conto dell'impatto di altre politiche (politica per le PMI, politica commerciale, politica industriale, politica regionale, politica di sviluppo).

Raccomandazione 2 – Potenziare la visibilità della rete Enterprise Europe, la relativa cooperazione con altri programmi analoghi, le attività di formazione realizzate e la copertura geografica

– **2.A.** La Commissione e l'EISMEA accolgono la raccomandazione.

–

– **2.B.** La Commissione e l'EISMEA accolgono la raccomandazione.

–

– **2.C.** La Commissione e l'EISMEA accolgono la raccomandazione.

–

– **2.D.** La Commissione e l'EISMEA accolgono la raccomandazione.

Raccomandazione 3 – Migliorare il monitoraggio e l'efficacia a lungo termine di Startup Europe

3.A. La Commissione accoglie la raccomandazione.

La Commissione promuove la sostenibilità a lungo termine delle attività di progetto, ma deve limitarsi ad "attuare l'esistente" dopo la conclusione del progetto e lo scioglimento del consorzio. Singoli partner di progetto possono tuttavia decidere di portare avanti alcune attività del progetto dopo la conclusione del medesimo.

3.B. La Commissione accoglie la raccomandazione.

3.C. La Commissione accoglie la raccomandazione.